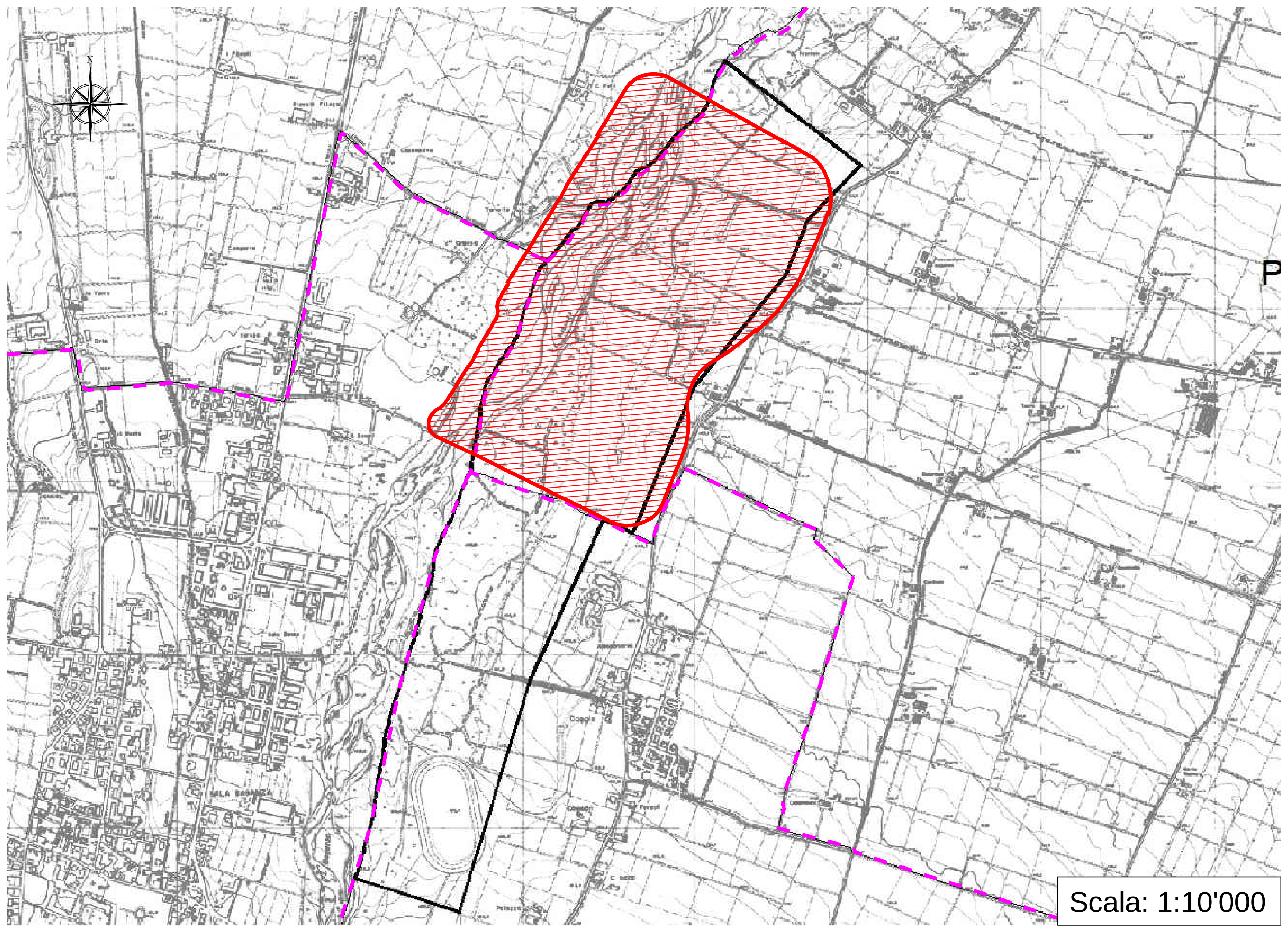


Tavola P15 - Schede di progetto, Polo G9 - Cassa Baganza

COMUNI INTERESSATI:
PARMA

TIPO DI MATERIALE:
GHIAIE PREGIATE - LIMI ARGILLOSI E SABBIOSI

OBIETTIVO DI QUANTITA':
500.000 mc di ghiaie pregiate (residui di piano).
150.000 mc di limi argillosi/sabbiosi

PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE:
7 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

MODALITA' DI RECUPERO:
In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque), i quantitativi estrattivi assegnati dovranno essere funzionali alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete irrigua afferente al Canale della Spelta nel periodo siccitoso e finalizzati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).
La potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 600.000 mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, irriguo, ricreativo, DMV).
Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità <1*10-6 cm/s dello strato di impermeabilizzazione realizzato.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:
Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.
Il PAE, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.): il progetto dovrà essere condiviso dal Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio della Bonifica Parmense, individuato quale soggetto utilizzatore dei bacini ad uso plurimo previsti.
La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio di Bonifica acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

MISURE DI COMPENSAZIONE:
Il PAE dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non interessino la S.P. 52 di Martorano. L'utilizzo della S.P. 95 della Resga, sarà consentito solo in direzione della Via Emilia, e comunque subordinato ad interventi di adeguamento dell'intero tratto interessato dai mezzi di cava, secondo modalità che dovranno essere condivise ed approvate preventivamente dal competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.
Potrà essere altresì consentito ai mezzi di cava di prendere la S.P. 95 in direzione sud solo ed esclusivamente per raggiungere le piste provvisorie esistenti a servizio della cassa di espansione del T. Enza. Anche in tal caso, dovranno essere concordate con il competente Servizio Viabilità provinciale, le necessarie misure di adeguamento della S.P. della Resga.
La previsione, condivisione e approvazione degli interventi di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

PROVINCIA DI PARMA
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE GENERALE

adozione	controdeduzioni	approvazione
Del. C.P. n. 107 del 30.10.2007	Del. C.P. n° 72 del 01.07.2008	Del. C.P. n. 117 del 22.12.2008

Dirigente del Servizio:
Dott. Urb. Sergio Peri
Funzionario responsabile dell' Ufficio:
Dott. Geol. Andrea Pelosio

Collaborazione:
Dott. Geol. Pietro Boggio
Ing. Andrea Corradi
Dott. Geol. Andrea Ruffini

SCHEDE DI PROGETTO
POLO G9 - CASSA BAGANZA

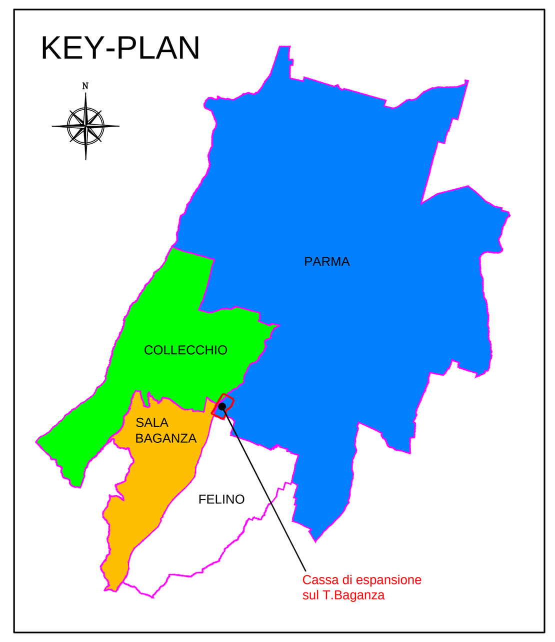
scala 1 : 10.000

TAV. P15

dicembre 2008

Legenda

- Confini comunali
- Perimetrazione Polo estrattivo
- Ambito destinabile all'attività estrattiva dal PAE comunale



LEGENDA

- confini comunali
- Cassa di espansione sul T.Baganza

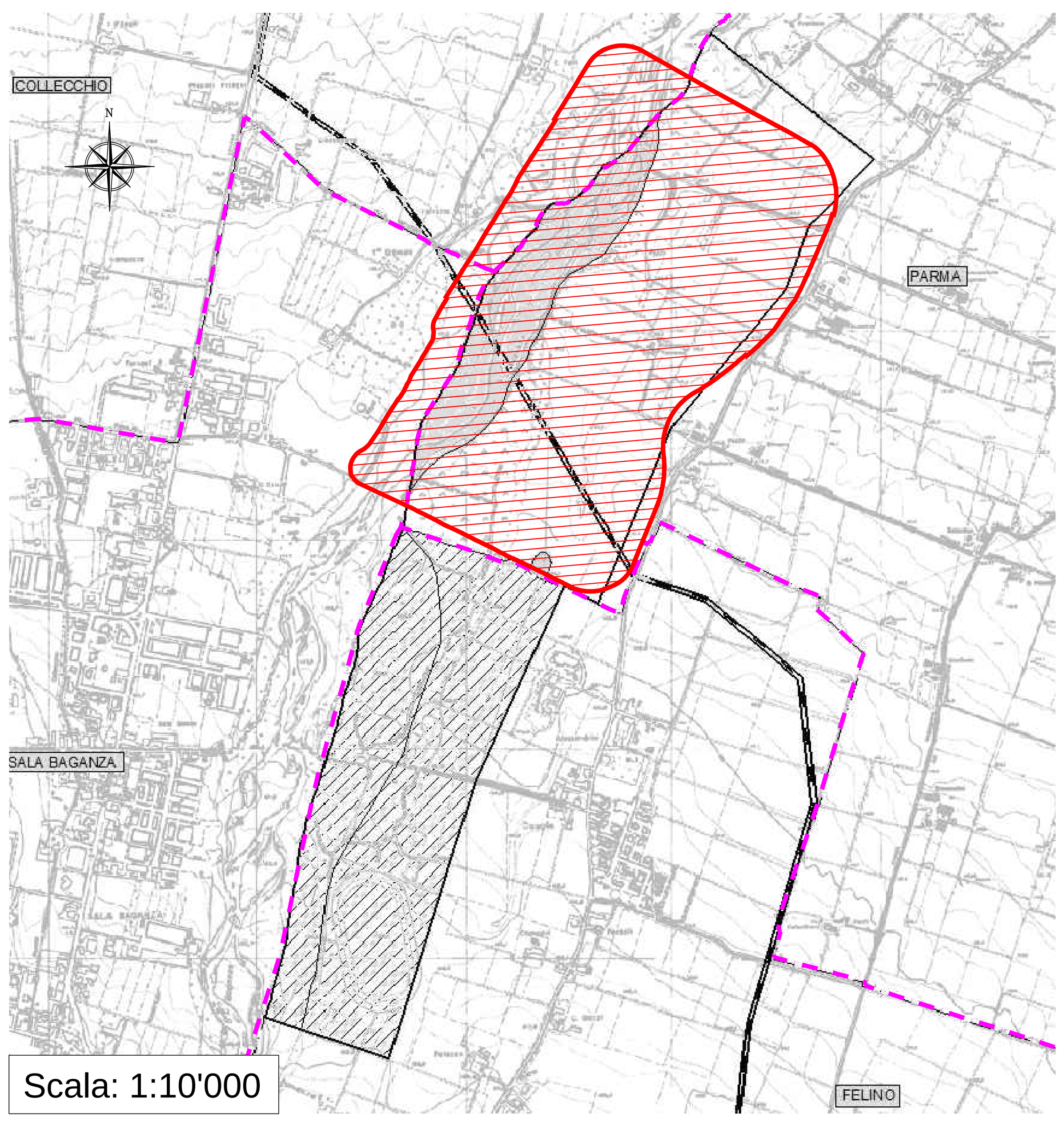


Tavola P16 - Polo G9 - Cassa Baganza, dettaglio

TIPO DI MATERIALE:
GHIAIE PREGIATE

OBIETTIVO DI QUANTITA':
900.000 mc di ghiaie pregiate.

PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE:
6 metri dal piano campagna.

MODALITA' DI INTERVENTO:
Si dovrà realizzare uno scavo con abbassamento del piano campagna ed eventuale arretramento della scarpata, con parziale interessamento della falda freatica.
La configurazione di coltivazione dovrà essere quella classica a fossa, con scarpate di pendenza non superiore a 45°, stabilita comunque in sede di piano di coltivazione sulla base delle proprietà meccaniche del materiale scavato.Il progetto definitivo, da assoggettare a valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 modif., dovrà individuare le diverse unità di cava che provvederanno all'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati, in conformità con il "Progetto preliminare per la Cassa di laminazione sul T. Baganza nei Comuni di Collecchio, Parma e Sala Baganza" elaborato dallo Studio Maione per conto del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna. A quest'ultimo competerà, comunque, la progettazione definitiva della cassa di espansione del T. Baganza.
Il progetto di VIA dovrà in ogni caso essere accompagnato da uno specifico accordo, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i., avente lo scopo di raccordare le modalità attuative previste per il Comune di Parma con quelle del Comune di Felino, nonché di definire puntualmente sia i tempi che le modalità attuative e di sistemazione finale del polo estrattivo, compresa l'individuazione, la qualificazione e la quantificazione delle opere di compensazione previste dal PIAE e dal presente PAE.

MODALITA' DI RECUPERO:
In accordo con il PIAE ed il PTCP (Approfondimenti in materia di tutela delle acque), le modalità di recupero dovranno essere funzionali alla realizzazione della Cassa di espansione del T. Baganza, valutando anche la possibilità di utilizzare gli invasi di cava per bacini ad uso plurimo, da destinarsi a ricarica delle falde e per garantire il DMV del Torrente.
In tale evenienza, qualora ritenuto necessario per attuare la destinazione finale dei bacini ad uso plurimo, il fondo e le sponde del bacino dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argille o bentonite, teli sintetici), garantendo il raggiungimento di una permeabilità <1*10-6 cm/s.
In ogni caso, dovrà attuarsi il recupero naturalistico dell'intero ambito estrattivo, tramite la creazione di habitat umidi differenziati, con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.
Particolare attenzione dovrà essere posta alla vegetazione arboreo-arbustiva presente, specie a ridosso dell'alveo del T. Baganza, che dovrà essere preservata, ovvero ripristinata al termine dell'attività estrattiva.
Il cappellaccio dovrà essere utilizzato per realizzare un argine di mitigazione degli impatti e la salvaguardia idraulica di Casale, mentre gli scarti di coltivazione potranno essere reimpiegati nell'ambito della sistemazione finale dell'area, ai sensi e nel rispetto del D.Lgs. 30 maggio 2008, n.117.
Le modalità di recupero dovranno attuarsi contestualmente alle operazioni di escavazione, per lotti successivi.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:
La realizzazione dell'intervento estrattivo è subordinata al ripristino/recupero delle cave preesistenti ed alla definizione delle modalità di bonifica delle eventuali discariche presenti nell'area. In tale evenienza, il progetto definitivo dovrà contenere un Progetto di bonifica dettagliato, in cui saranno identificate le superfici interessate, le tipologie dei rifiuti, i volumi in gioco e gli oneri relativi alla bonifica, specificando anche gli eventuali soggetti interessati (pubblici o privati).
Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 i piani di coltivazione previsti dovranno contenere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva, comprendente altresì la loro caratterizzazione e l'individuazione delle modalità del loro riutilizzo o destinazione finale.
Il progetto definitivo dovrà contenere uno specifico studio idraulico, che verifichi la compatibilità dell'intervento con la dinamica fluviale del T. Baganza, ai sensi del paragrafo 4.3 della Relazione Tecnica della presente Variante.
In ottemperanza alle indicazioni del PIAE del PTCP, il cappellaccio o gli scarti di coltivazione dovranno essere utilizzati per realizzare un'arginatura lungo tutto il lato orientale del polo, con lo scopo di garantire la sicurezza idraulica dell'abitato di Casale, nonché di ridurre gli impatti prospettici, da polveri e da rumore indotti dall'escavazione. Le caratteristiche costruttive di tale opera (altezza, larghezza, lunghezza, ecc.) dovranno essere preventivamente definite in accordo con il Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna.
Al fine di evitare modalità di intervento, recupero e ripristino non compatibili con le esigenze di tutela delle falde, in fase di VIA dovrà essere acquisito il parere degli Enti acquedottistici ed idraulici, oltre che della Provincia di Parma, del S.T.B. della R.E.R., dell'A.U.S.L. e dell'A.R.P.A..
Per l'allontanamento dei materiali estratti dovranno utilizzarsi le piste provvisorie esistenti lungo la sponda destra del T. Baganza, almeno fino all'abitato di Gaione: qualora vengano previste viabilità diverse, dovrà essere preventivamente acquisito il parere del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

MISURE DI COMPENSAZIONE (valide per l'intero Polo G9):
A parziale compensazione degli impatti ambientali e dei disagi sociali connessi con gli interventi estrattivi, in fase di accordo obbligatorio ex L.R. 14 aprile 2004 n.7, le ditte esercenti dovranno impegnarsi ad attuare i seguenti interventi infrastrutturali:
1) pista ciclabile tra la tangenziale sud di Parma e l'innesto con la viabilità di accesso al Campus Universitario (via Montanara), secondo il progetto definitivo che verrà messo a punto dal competente Ufficio del Comune di Parma;
2) pista ciclabile tra il centro abitato di Casale e la rotatoria della S.P. Montanara presso il ponte Felino-Sala Baganza, secondo il progetto definitivo che verrà messo a punto dal competente Ufficio del Comune di Felino;
3) intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra la Strada Provinciale n. 56 Montanara e l'accesso al Campus Universitario, tramite rotatoria (ovvero opera di uguale efficacia), secondo il progetto che verrà predisposto dall'Università degli Studi di Parma ed approvato dal Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

Inoltre, in relazione alla prevista realizzazione del tratto di Strada Pedemontana compreso tra la rotatoria del ponte di Sala Baganza e la S.P. 15 di Calestano, le ditte esercenti dovranno mettere a disposizione della Provincia di Parma (a titolo gratuito) una quota di inerti pari a 100.000 mc.
Le ditte dovranno mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche gli oneri previsti per la realizzazione di tali misure compensative (sotto forma di onere aggiuntivo all'attività estrattiva, di contributo finanziario forfettario, di contributo in fase esecutiva, ecc.), garantendo con apposite fidejussioni a favore degli stessi le disponibilità economiche necessarie.

Legenda

- Confini comunali
- Perimetrazione Polo estrattivo
- Viabilità di interesse regionale
- Ambito estrattivo ricadente nel Comune di Felino
- Ambito non interessabile da attività estrattiva

PROVINCIA DI PARMA
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
VARIANTE GENERALE

Art.23 della L.R. 14 aprile 2004 n° 7
VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI PARMA

adozione	controdeduzioni	approvazione
	Del. C.P. n. 72 del 01.07.2008	Del. C.P. n. 117 del 22.12.2008

Dirigente del Servizio:
Dott. Urb. Sergio Peri
Funzionario responsabile dell' Ufficio:
Dott. Geol. Andrea Pelosio

Collaborazione:
Dott. Geol. Pietro Boggio
Ing. Andrea Corradi
Dott. Geol. Andrea Ruffini

POLO G9 - CASSA BAGANZA
DETTAGLIO

scala 1 : 5.000

TAV. P16

dicembre 2008

AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po
Via Garibaldi 75 - 43121 PARMA

CASSA DI ESPANSIONE SUL T.BAGANZA

PROGETTO PRELIMINARE

INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.
00	03/2015	Prima emissione	CE	NP	MB

STRALCIO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.)

I PROGETTISTI:
Dott. Ing. Denis Cerlini
Dott. Ing. Marco Belicchi
Dott. Ing. Nicola Pessarelli
Dott. Ing. Michele Ferrari

HANNO COLLABORATO:
Dott. Ing. Cecilia Benassi
Dott. Ing. Elena Bocciarelli
Dott. Ing. Daniele Mori
Dott. Federica Filippi
Dott. Annamaria Belardi
Dott. Ing. Massimo Valente

ASPETTI IDROLOGICI, IDRAULICI, IDROGEOLOGICI, GEOTECNICI E SISMICI:
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
DICATeA - Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura
Parco Area delle Scienze 181/a, 43124 Parma - tel. +39.0521.905926-34

IL R.U.P.:
Dott. Ing. Mirella Vergnani
AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po
Via Garibaldi 75 - 43121 Parma - tel. +39.0521.7971

MAJONE&PARTNERS ENGINEERING
Via Inama, 7 - 20133 Milano - tel. +39.02.70120918 fax +39.02.70120923
Via Cavallotti, 16 - 43121 Parma - tel. +39.0521.508419 fax +39.0521.221022

SCALA: indicata

DISEGNO: BAG 1007

MARZO 2015

M-G-018